

Economia. Nei piani della multinazionale svedese lo stabilimento di Forlì dovrà snellirsi

Electrolux, rischi per 300

Il forno "Sputnik" migliorerà la qualità ma non gli occupati

FORLÌ. Lo stabilimento Electrolux di Forlì, per il secondo anno consecutivo, sta utilizzando, in modo flessibile, giornate di Cassa integrazione ordinaria per le sue maestranze ma dopo l'estate potrebbe attestarsi su una riduzione fino ad un terzo della sua manodopera. E' un rischio paventato, nella riunione nazionale a Mestre di ieri, dal coordinamento dei sindacati metalmeccanici (tutte le sigle confederali) e confermato dai rappresentanti forlivesi di categoria che oggi convocano l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento produttivo di Villanova.

Novità. I piani di medio periodo della multinazionale svedese hanno evidenziato come il mercato europeo sia saturo o poco espansivo rispetto alla produzione tradizionale dello stabilimento forlivese. L'obiettivo dei due milioni di pezzi (l'attuale capacità produttiva, ndr) in realtà si è attestata su un milione e 500mila pezzi, per il secondo anno consecutivo. Il mercato richiede - secondo Electrolux - forni più potenti anche senza ulteriore estensione delle parti del prodotto. E la definizione

del nuovo forno "Sputnik" serva, appunto, per lanciare un prodotto che possa portare al consolidamento di mercato.

Piani di medio termine con nuovi prodotti ma meno lavoratori

Oggi l'assemblea di tutti i sindacati dentro la fabbrica

Scommessa. Electrolux investirà, sembra, 40 milioni di euro nella costruzione di nuove linee all'interno della fabbrica forlivese, con mutamenti di ruoli e di processi di produzione.

Rischio esuberi. L'arida contabilità del "dare e avere" - secondo le formule del rapporto fra capitale e lavoro - propone, non immediatamente, una riconsiderazione della forza produttiva. Degli attuali novecento dipendenti se - come sembra - sarà impossibile conquistare un mercato in grado di assorbire 2 milioni di pezzi col prodotto tradizionale, un terzo potrebbero essere posti al di fuori della fabbrica. In una parola il rischio vero è di trecento esuberi.

Pietro Caruso



Lo stabilimento Electrolux